

Il Pane Loro

Incidenti del lavoro:

APPELLO al Presidente Napolitano e
PETIZIONE per il nuovo Governo

PER TESTIMONIARE UN ORRORE
CHE
NON SI PUO' PIU' AFFIDARE ALLA QUOTIDIANITA'.

Per questo ci rivolgiamo al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

affinchè riprenda con determinazione l'impegno che ha sino ad ora portato avanti sulla denuncia di questa situazione che disonora l'articolo 1 della nostra Costituzione e le aspettative che del lavoro hanno donne e uomini che vivono in un paese che pretende di definirsi civile.

E' possibile sottoscrivere l'appello mandando un'email a Stefano Mencherini e Maria Luisa Giordano

Creiamo

un cartello della società civile che metta insieme
associazioni di vittime del lavoro, dei loro
familiari, il mondo della cultura
e dell'informazione, i sindacati e tutte quelle
forze convinte
che priorità del nuovo governo non debba essere
la sicurezza
dell'ordine pubblico ma quella sui luoghi di lavoro.

Giulio Agostini, 44 anni, Frosinone, Visiri Craiu, 23 anni,
Trapani, Raimondo Casati, 47 anni e Mouss Compaure, 28 anni,
Cornated'Adda.
Umberto Aloe, 59 anni Terni

Sono alcune tra le ultime vittime dell'inarrestabile mattanza
del lavoro.
Frosinone, Trapani, Cornate d'Adda, Terni, Torino, Porto Marghera,
Barletta,
Genova, Melfi, Parma, Biella, Reggio Calabria, Taranto ... Il macabro
giro
d'Italia porta lutti che non si contano più.

Oltre 1.000.000 l'anno gli incidenti

censiti. Un lavoratore ucciso ogni sette ore.

Oltre a tutti i

desaparecidos del lavoro e a tutti i menomati e mutilati a vita.

E' orrore la morte

per lavoro, orrore e profonda ingiustizia.

Donne e uomini muoiono

a grappoli, ed è solo per questo che ora i mezzi di informazione sono costretti a

parlarne.

Noi abbiamo scelto

di portare in scena direttamente sui luoghi di lavoro le loro storie, la

solitudine e la rabbia di chi rimane, lo sfruttamento, i ricatti e la superficialità

che generano la guerra del lavoro.

Lo facciamo con Il Pane Loro – Storie da una Repubblica

fondata sul lavoro –

Un progetto di teatro civile sugli

incidenti del lavoro che

ha il supporto di Fillea Cgil, Regione

Puglia e Provincia di Roma. Il 5 maggio saremo a Torino.

PER TESTIMONIARE UN ORRORE

CHE NON SI PUO' PIU' AFFIDARE ALLA

QUOTIDIANITA'.

Per questo

rinnoviamo un appello al Presidente

della Repubblica Giorgio Napolitano

affinchè riprenda

con determinazione l'impegno che ha sino ad ora portato avanti
sulla denuncia

di questa situazione che disonora l'articolo 1 della nostra
Costituzione e le

aspettative che del lavoro hanno donne e uomini che vivono
in un paese che

pretende di definirsi civile.

Per questo chiediamo che il nuovo governo appena

si sarà insediato con massima urgenza

prenda decisioni

su alcuni interventi irrimandabili :

Nel nostro paese

ci sono oltre 4.000.000 di aziende censite e meno di 1000 unità fra ispettori Asl e carabinieri del lavoro.

Chiediamo che questo numero venga almeno raddoppiato per rafforzare i controlli.

Chiediamo che i fondi dell'attivo dell'INAIL (2miliardi di euro

l'anno e 13miliardi di euro

accumulati ad oggi dagli anni precedenti)vengano ridistribuiti nel sostegno agli invalidi del lavoro, nella prevenzione attraverso la cultura

della sicurezza e dando incentivi alle aziende

che si mettono in sicurezza.

Chiediamo che a tutti gli invalidi del lavoro che hanno subito gravi menomazioni venga fornita dal servizio sanitario nazionale l'assistenza psicologica.

Chiediamo che strutture come l'ISPELS

e altre esistenti diventino realmente operative nella prevenzione anche dentro

le piccole e grandi aziende.

Chiediamo nuovamente alla Rai di

istituire un laboratorio-scuola di documentario sociale che affronti con

continuità anche questi temi.

Su queste minime irrinunciabili

priorità lanciamo una petizione pubblica rivolgendoci in particolare a tutto il

mondo della cultura, a quello sindacale, dell'associazionismo,

affinchè il peso

dell' OPINIONE pubblica si senta sempre più pressante.

Perche' nessuno

possa più sottrarsi alla responsabilità delle morti
per colpa del lavoro.

primi firmatari

Stefano Mencherini

(giornalista indipendente e regista Rai)

Ulderico Pesce

Francesco Di

Giacomo

Rodolfo Maltese

Attori tecnici

organizzazione ufficio stampa del Pane Loro

FILLEA Cgil

30 delegati

direttivo Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro)

Associazione 12

giugno (vittime del lavoro) Taranto

Associazione

Articolo 21

Ettore Scola

Padre Alex

Zanotelli

Furio Colombo

Enrico Deaglio

Beppe Cremagnani

Antonio Padellaro

Ugo Gregoretti

5 maggio TORINO con Fillea Cgil

PROGETTO DI
TEATRO CIVILE SUGLI

INCIDENTI
DEL
LAVORO

Il pane loro

Storie da una Repubblica

fondata sul lavoro